

Zes rafforzate e risorse per asili nido e infrastrutture

Mancano 40 giorni alla presentazione del Pnrr in Europa. «Siamo alla vigilia di una stagione importantissima che può cambiare il destino non solo del Sud ma dell'intero Paese, qualcosa di molto simile alla condizione italiana nel 1947, quando il Piano Marshall avviò la ricostruzione italiana», dice la ministra Mara Carfagna. Che ha anche parlato della componente del Pnrr che più direttamente riguarda il suo ministero, inserita nella Missione 5: assistenza contro la povertà educativa, lotta alle mafie, irrobustimento delle infrastrutture sociali e materiali per le aree interne, attrattività delle aree portuali, stimolo alla creatività e all'innovazione: «Nello specifico, intendiamo puntare sul rilancio delle Zes, le Zone economiche speciali, con una riforma che le renda davvero operative e attrattive per gli investitori e con 600 milioni di opere infrastrutturali dedicate». Riguardo alle aree interne, c'è un piano da 900 milioni per infrastrutture sociali, presidi sanitari di prossimità e manutenzione viaria: «È il primo passo di una strategia che mobiliterà circa 2 miliardi di fondi per la coesione nei prossimi 7 anni». Poi c'è la linea d'intervento nel contrasto alla povertà educativa, per un valore di 250 milioni di euro. E 300 milioni per riconvertire i beni sottratti alle mafie e trasformarli in luoghi di formazione, socialità, sviluppo. Si sta rimodulando il capitolo degli Ecosistemi dell'innovazione: «Ci concentreremo su grandi progetti, per non disperdere le energie». C'è anche la partita dei Lep, «per l'equa cittadinanza»: «È impensabile che nascere al Sud costituisca un fattore di discriminazione in ordine ai diritti costituzionali alla scuola, alla salute, ai servizi del welfare».